

Pubblicazione interna periodica del Centro Studi e Ricerche "Geo Astro Vulcanologia" realizzata senza alcun onere contributivo e divulgata via internet con l'ausilio di mezzi, tecnologie, studi e ricerche personali

Interno

Riconoscere il Radon

Pag. 1

Fenomeni meteorologici

Pag. 2

Radiotelegrafia e dintorni

Pag. 3

I megaliti di Nardodipace

Pag. 4

Piazza Castello e la sua storia

Pag. 5

Le lacrime di San Lorenzo

Pag. 7

Sismicità tra Calabria e Sicilia

Pag. 8

News

Ambiente, a salvaguardia del suolo

Pag. 2

Eventi in provincia

Pag. 4

Scilla e la Sagra del pescespada

Pag. 5

Dall'associazione Kronos

Pag. 6

Le notizie sul web

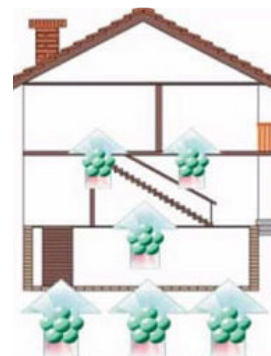
Pag. 8

Finalmente il primo notiziario on-line

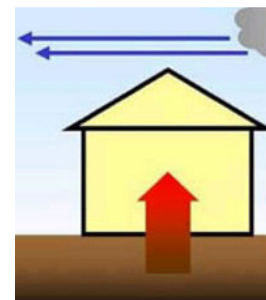
Il presente "Magazine" viene realizzato con l'intento di promuovere e far conoscere, i diversi campi d'intervento dell'Associazione, nell'interesse generale della comunità, svolgendo attività di sensibilizzazione e di studio, attraverso la tutela, la promozione e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, del patrimonio di interesse culturale, artistico, storico e con un sguardo particolare rivolto alla protezione civile, al radiantismo e alla sperimentazione che, abbraccia i diversi campi di applicazione. Il Centro Studi e Ricerche - **Geo Astro Vulcanologia**, svolge tutte le attività accessorie non espressamente citate dal proprio Statuto, purchè nei limiti consentiti dalle leggi, avvalendosi ora ed in futuro, dell'impiego di nuove tecnologie, che permettano di creare delle "banche dati" per meglio monitorare, i fenomeni che riguardano la meteorologia, la sismologia e l'astronomia. "Ricerca per divulgare", questo è il motto che vuol'essere segno tangibile di aggregazione sociale con le altre realtà, sfruttando tutte le potenzialità che internet ci permette di usufruire, affinché si possano abbattere, le tante e insormontabili "barriere" dei pregiudizi e del "lucro" personale. Un augurio il nostro, affinché il **Geo Web Magazine**, diventi strumento utile e divulgativo per coloro che, nei diversi settori di interesse, unitamente ai nostri soci e collaboratori, vorranno proporre e far conoscere, argomentazioni consone sulle diverse realtà. Un Buon lavoro a tutti.

ATTUALITA' Riconoscere il Radon

Il Radon è un gas **radioattivo** che si genera nella crosta terrestre in particolar modo da tufo, granito, marne etc. ma presente anche nelle falde acquifere e nelle **abitazioni**, passando attraverso fessure o piccoli fori di cantine fino a propagarsi nei piani degli edifici. La sua inalazione, produce nel tempo, conseguenze di cancro ai polmoni. Oggi vi sono mezzi per **contrastare il pericolo** ma le autorità locali, devono ricoprire un ruolo essenziale, tra cui, fornire informazioni alla popolazione e aiutare a realizzare soluzioni per il tipo di problema. La radioattività fu scoperta solo nel 1898 e da allora, grandi passi sono stati fatti dalla Commissione Internazionale per la Protezione Radiologica (ICRP). Regole di **prevenzione** devono essere fatte e rispettate, possono benissimo differire da un Paese all'altro, purchè vengano applicate per attuare una giusta prevenzione. Si può procedere in maniera da non allarmare la popolazione magari spiegando come **misurare il livello di gas** presente in un abitazione ma in tutti i casi, la popolazione deve essere informata. Si può valutarne l'esposizione e ricavare stime locali per meglio intervenire sulla salute e dove i centri e gli istituti nazionali di ricerca, potrebbero dare un valido apporto conoscitivo. In una stessa località, la situazione può variare da edificio in edificio. E' un compito doveroso e di coscienza, **incoraggiare** i privati, affinché provvedano nelle loro abitazioni, a far effettuare un ponderato monitoraggio.



*Perché il Radon penetra nelle case? Penetra soprattutto per "l'effetto camino" e del vento.
Immagini "Tecnorad"*





Fulmini e Trombe marine nello Stretto, fenomeni terrificanti ma a volte anche spettacolari.
Foto di Giuseppe Caridi



METEOROLOGIA

di Giuseppe Caridi

Fenomeni violenti nell'area dello Stretto di Messina

L'area dello Stretto ha delle specificità uniche a livello internazionale per com'è composta, a livello geologico, orografico e geografico: la vegetazione, le correnti, i paesaggi e, quindi, anche il clima. Il **microclima dello Stretto** è molto particolare perché nel raggio di pochi chilometri, sottolinea quella che è la caratteristica principale dell'Italia, cioè la presenza del massiccio dell'Appennino che divide le due sponde, quella occidentale (*Tirrenica*) e quella orientale (*Adriatica e Jonica*). Tutto questo, avviene in pochissimo spazio e ciò comporta un clima particolare, con condizioni meteorologiche ancor più difficili da prevedere rispetto alle altre zone del Paese e con molte differenze nel raggio di pochi chilometri, anzi, a volte, centinaia di metri.

L'area dello Stretto è posizionata nel cuore del **Mediterraneo** e non è questa una zona, conosciuta per i fenomeni violenti: gli uragani, i monsoni, i tornado, che sono caratteristici di altre zone del pianeta e non dello Stretto. Dopotutto anche qui, nel relativo "*piccolo*" del Mediterraneo, è possibile spesso assistere alla **furia della natura**, soprattutto sottoforma di violenti temporali nella stagione autunnale e in quella invernale, e di imponenti mareggiate causate dalle "*scioccate*". Lo Stretto, infatti, è un mare chiuso sia a ponente che a levante e, praticamente, anche a settentrione.

La bocca più grande è quella meridionale, infatti, quando soffia forte lo scirocco da Sud, le correnti s'incanalano bene nello Jonio, scaraventando tutta la propria forza, con onde che a volte possono raggiungere i 7-8 metri di altezza. Quando le **violente mareggiate**, invece, colpiscono le zone Tirreniche con vento di ponente e maestrale, nel Messinese, da Mortelle verso ovest, e nel Reggino, da Cannitello verso Nord, si verificano onde alte anche 10 metri, invece nello Stretto, l'altezza non supera i 2 metri proprio perché, da quella direzione è un mare chiuso. Altri fenomeni presenti nello Stretto sono i vortici e le trombe d'aria e/o trombe marine, ma di pochissima durata (è molto raro vederle, il 13 Febbraio 2006 una **tromba marina** si è generata proprio nelle acque antistanti Reggio) e difficilmente superano venti "*rotativi*" superiori ai 150-160 km/h.

I fenomeni violenti e più interessanti dello Stretto, sono appunto, i temporali autunnali, che da Settembre a Dicembre, sono il simbolo del lento cambiamento stagionale, portando dal caldo estivo, al freddo invernale. Dopo che per mesi e mesi di sole e di caldo, il calore si accumula ai bassi strati per le elevate temperature e dopo che l'acqua del mare aumenta di temperatura fino +28°C, quando arrivano i primi refoli freddi da settentrione, violenti temporali si formano per contrasti termici e, spesso, si incanalano nello Stretto come se fosse una "**valle**" tra Peloritani e Aspromonte: così si verificano i violenti **nubifragi** che a volte diventano distruttivi e pericolosi, creando disagi alla circolazione stradale ma anche, tanta paura tra la popolazione.

AMBIENTE

di Salvatore Rocca

Erosione del suolo e nuova salvaguardia tecnologica

L'**erosione del suolo** è un fenomeno sempre più grave, quanto le conseguenze sulla società e sull'ambiente, esso consiste nella rimozione degli strati fertili superficiali del suolo a causa dell'azione dell'acqua e del vento. La risposta a questi problemi veniva affrontata, nei decenni trascorsi, con opere civili di contenimento e risanamento in cemento armato o con altre strutture, (**micropali, gabbioni, palizzate, paramassi...**) presentando però, alcuni inconvenienti: discreto impatto ambientale, elevati costi di manutenzione e agivano su zone estremamente limitate. Durante gli anni settanta si considerava l'ambiente come un ecosistema complesso ma nel frattempo, per fortuna, la ricerca faceva passi da gigante mettendo a disposizione, l'innovazione con enormi vantaggi rispetto a quelli utilizzati in precedenza. Per dare risposta a queste esigenze, si è sviluppata una nuova tecnologia che sfrutta le caratteristiche di alcune specie erboree perenni (graminacee dalle radici molto profonde e resistenti) per ripristinare la copertura vegetale del terreno e prevenire i fenomeni erosivi, oltre a controllare quelli già in atto, sono i "**prati armati**" dal nome omonimo della ditta produttrice. Agiscono in modo "*distribuito*" su tutta la superficie da consolidare, proteggono ed evitano continue manutenzioni di opere civili, ne riducono l'**impatto ambientale** restituendo un aspetto naturale. La capacità di resistere a temperature comprese tra circa -45°C e +60°C fanno dei prati armati, una struttura naturale adatta ad incrementare il fattore **sicurezza** del terreno con la possibilità di seminatura (miscela di semi, acqua, colle naturali, concimi, acidi umici sia con autobotti a pressione sia - nelle zone impervie o in superfici estese - per il tramite di elicotteri). Le sementi, miscelate in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche del sito in cui intervenire, costituiscono la nuova tecnologia al servizio dell'ambiente. Un passo in più, verso **traguardi innovativi**, in cui confluiscono, esperienze di botanica, agronomia, geologia e ingegneria. Un interesse in più, per studiare sempre e costantemente, nuove forme e tipologie, essenziali per l'ambiente.

RADIANTISMO E RADIOAMATORI

Radiotelegrafia e dintorni

di Giacomo Bianchi

Avevo dodici anni circa quando la radio entrò prepotentemente nella mia vita e nel mio cuore. Erano anni in cui ancora esisteva il Radiantismo puro, quando il concetto di **Ham Spirit** era parte integrante dell'esistenza stessa del Radioamatore, in parole povere "correvano gli anni del **Pionierismo** allo stato puro". Ritornando indietro con la mente, rivedo mio padre intento a costruirsi un provavalvole, a perfezionare il tasto verticale (rigorosamente auto costruito), a tarare la nuova direttiva in configurazione **Yagi** (all'epoca una primizia) ed a fare manutenzione al traliccio.

Tanto per rendere più efficace la visione del lettore, erano i tempi in cui il **QRM** era in pratica inesistente, le tre di notte arrivavano senza annoiarsi e si girava il duro **VFO** lentamente perché i segnali erano bassissimi, quasi impercettibili ma altamente soddisfacenti: ricordo la gioia di mio padre quando **contattava** la Nuova Zelanda con pochi watts e magari in **Long Path**. Poteva succedere che il telefono di casa squillasse alle undici di sera perché un amico aveva un problema e mio padre usciva per aiutarlo. Spesso e volentieri le notti erano insonni perché non si trovava la soluzione migliore per far lavorare una tal valvola al meglio delle sue caratteristiche (ma che soddisfazione si aveva quando ciò riusciva). Appunto: "pionierismo" totale, "radiantismo" ai massimi livelli.

E al giorno d'oggi? Che cosa succede oggi? Vi domanderete: è tutto come allora o è cambiato qualcosa? A parte qualche valido sperimentatore d'annata, qualche giovane auto costruttore e tanti **Radiotelegrafisti** che mantengono alta la memoria marconiana, per il resto la maggior parte è bonariamente chiamata "schiaccia bottoni", impegnati in prove di trasmissione stucchevoli, persi nell'uso o meno del processore che, unito all'abuso degli amplificatori di potenza, determinano una cacofonia rumorosa ed insopportabile. Oggi vige la cosiddetta "Legge del Kilowatt". Sei un bravo Radioamatore se possiedi un amplificatore da tre Kw e fai un segnale di +60 anche in Sud Africa, piuttosto che arrivare nello stesso paese con segnale inesistente ma riuscendo a perforare l'immane **Pile Up** perché ti viene data precedenza essendo tu in **QRP**. Ci si è dovuti o voluti uniformare alla raccomandazione **IARU** (non ho memoria di "raccomandazione" più sbagliata e dannosa di questa) che invitava con "ardore" ad eliminare la prova di telegrafia dalle sessioni di esame per il conseguimento della patente di Radioamatore e trasformando l'esame teorico stesso ad una burla avendo adottato il sistema di quiz a risposta multipla.

Tutto questo adducendo la motivazione del possibile incremento del numero degli iscritti alle associazioni (in particolare posso parlare dell'**ARI** essendo socio di questo sodalizio) ma che nasconde una ben più triste verità. Basta rispondere alle seguenti due domande:

- 1) Quante marche di radiotrasmettitori ci sono oggi in vendita in Italia?
- 2) E quante, fra queste, sono Italiane?

Troverete il vero motivo per cui oggi l'esame è una burla e domani lo stesso esame cesserà di esistere (cosa peraltro che sta già succedendo in un paese non molto lontano da noi, l'Inghilterra, dove c'è un disegno di legge che prevede l'abolizione degli esami. Su questo faccio un "**NO COMMENT**").

Tutto questo, con il beneplacito del **Ministero delle Comunicazioni**, su cui pesa la colpa di questo e di altri fatti di cui magari e forse, parlerò in un prossimo articolo, delle stesse **Associazioni** (tutte colpevoli nella stessa misura) e di noi stessi **Radioamatori** che non abbiamo potuto (o forse sarebbe meglio dire voluto?) intervenire per salvaguardare la nostra stessa identità in nome del cosmopolitismo, del mercato globale e degli interessi economico-politici europei ed extraeuropei.

Dirò una banalità, ma in fondo a tutto c'è sempre l'interesse del portafoglio, anche quando si parla di **hobby** c'è sempre la necessità di "**business**". Detto questo, vi domanderete se c'è una strada da percorrere per limitare i danni. Io almeno mi sono posto questa domanda e forse credo di aver trovato una soluzione, difficile da percorrere, una sorta di "**Mission Impossible**". Di questo parleremo nel prossimo articolo, se avrete la pazienza di leggermi ancora.

Abbreviazioni usate per questo articolo

Ham Spirit - dedicarsi ad aiutare altri radiomatori in difficoltà

Yagi - nota antenna direttiva

QRM - rumore di fondo

VFO - manopola per cambiare frequenza

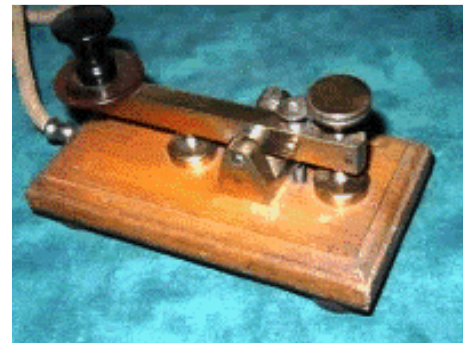
Long Path - sfruttare la propagazione lunga

QRP - potenza bassa di emissione - 10 Watt

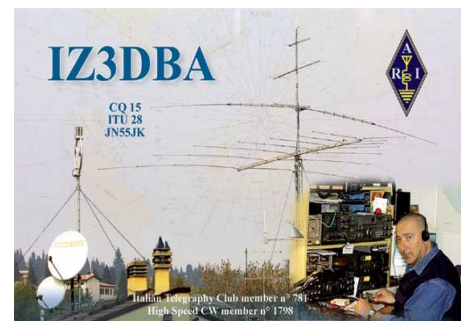
Pile Up - contemporaneità di più risposte ad una chiamata

IARU - federazione di associazioni per radioamatori

ARI - associazione radioamatori italiani



Tasto telegrafico o "tasto morse", ideato da G. Marconi e una QSL (cartolina), raffigurante antenne e radio, utilizzata per le comunicazioni tra radioamatori.
Immagini tratte da www.iz3dba.it



STORIA e CULTURA

di Manuela Barletta

Le pietre di Nardodipace, "Machu Picchu" italiana



Un particolare dei "megaliti".
Foto di Demetrio Calafiore

Le "pietre" di Nardodipace sono testimoni di un'antica civiltà che si sviluppò in questi luoghi di Calabria, già nel periodo del **Neolitico**, tra il V° e il III° millennio a.C. Le foto qui riportate, sono solamente alcune, tra le più significative, strutture, rinvenute sull'altipiano. Le costruzioni appaiono mancanti di molte loro parti, crollate anche per opera dei fenomeni sismici di notevole intensità. I resti delle parti franate possono tuttavia essere identificati, con i tanti massi che occupano il terreno circostante. Su quale fosse la destinazione d'uso originaria sono state avanzate diverse ipotesi secondo le quali, tali strutture avevano una funzione di tipo **sepolcrale** o più genericamente culturale, nonché astronomica, sebbene non si possa escludere che i diversi aspetti potessero convivere congiunti. Sia la complessità delle strutture, che le dimensioni dei **megaliti** che le compongono, spingono ad ipotizzare che la società che le ha prodotte, doveva conoscere una forma di organizzazione politica e religiosa abbastanza complessa, giacché è impossibile immaginare la genesi senza pensare a forme di organizzazione sociale basate sulla

divisione del lavoro con la conseguente divisione in classi o caste. Sulla superficie di alcuni massi è possibile rinvenire alcuni ideogrammi che potrebbero esservi stati incisi a scopo didascalico. **Opere** decisamente umane, assimilabili a monumenti megalitici del tipo "dolmen" presenti in altre regioni d'Italia, in particolare la Puglia. Si può azzardare anche, che le strutture, in passato, fungessero da punti di osservazione per scopi difensivi.



Altro particolare con "ideogramma".
Foto di Manuela Barletta

EVENTI E MANIFESTAZIONI

di Salvatore Rocca



Tipicità gastronomica con melanzane e uno scorcio di Galliciano.
Foto di Demetrio Calafiore



Nella **provincia** di Reggio Calabria, ogni anno si organizzano eventi spettacolari di rara unicità come quelli che andremo a descrivere per singola località. **Bova**, centro della civiltà greco-antica è sede delle principali manifestazioni della settimana greco-antica, con il Festival greco-antico (agosto). **Bianco**, da non perdere il Festival dei Fuochi, unico in tutto il sud. **Stilo**, patria di Tommaso Campanella con il famoso Palio di Ribusa (agosto). **Gerace**, paesino medievale con i suoi luoghi incantati. **Roccella Jonica**, importante centro turistico e balneare, da sottolineare le notti internazionali dedicate al Jazz. **Bagnara Calabria**, incastonata nella macchia mediterranea, con il celebre spettacolo trasmesso dalla TV nazionale, il Premio Mia Martini, organizzato ogni anno in onore della celebre cantante e la tipica sagra del pescespada. **Palmi**, cittadina famosa sulla Costa Viola per lo scoglio dell'ulivo e per la processione della "Varia" che simboleggia l'Assunzione della Vergine in cielo (agosto). Ed ancora **Mammola** e **Cittanova** ai piedi dell'Aspromonte con il Museo della Santa Barbara e le sagre dei funghi e del pescostocco. **Bivongi**, famosa per le sue cascate e per la degustazione dei prodotti tipici locali. **Staiti**, pesino ancora oggi che rivive per la sagra dei maccheroni al sugo di capra. **Pellegrina**, nominata ovunque per la tipicità del suo "pane conzato" con l'olio e distribuito durante l'evento, in ciotole tipiche di terracotta che poi vengono lasciate in omaggio. **Gambarie**, **Zervò** e **Cardeto**, località montane, ricche di eventi estivi e autunnali, numerose sono le sagre organizzate dai locali abitanti, sagra della castagna, dei funghi, della patata, delle melanzane, dei prodotti tipici ecc. Una degna tappa la merita **Galliciano**, paese dove ancora si parla il greco antico e la vallata dell'**Amendolea** con il castello dei Ruffo. E per finire, la città in riva allo Stretto, **Reggio Calabria**, ricca di randi eventi, durante tutto il periodo dell'anno. **Borghi antichi**, conservano ancora intatte, le vecchie tradizioni, da valorizzare e tramandare di generazione in generazione.

CITTA' DI REGGIO CALABRIA

di Leonardo Amoroso

Piazza Castello risplende e riscopre la sua storia

Non volevamo crederci ed invece è diventata realtà, tra nuovi spazi verdi, area attrezzata e recupero della vegetazione, finalmente torna a risplendere il **Castello Aragonese** e la **Piazza** omonima, protagonista indiscussa dell'estate reggina 2007. E per l'occasione, non poteva certo mancare la "**rievocazione storica**", contornata da costumi d'epoca di oltre 1500 anni fa, con sfilate di cavalieri e dame al seguito, esibizione di sbandieratori, mangia fuoco, archibugieri, tamburini e musiche. Diversi furono i crolli, gli abbattimenti, restauri e fortificazioni che il Castello dovette subire e che ricordiamo venne edificato nel 1459 da **Federico d'Aragona**. Nel 1708, dal dominio Spagnolo si passò sotto il dominio degli imperiali Austriaci ed in seguito sotto quello Borbonico di Carlo III°. La decadenza del maniero iniziò intorno ai primi anni dell'800 con la conquista dei Francesi prima e degli Inglesi dopo, trasformandolo in caserma militare. Nell'anno 1860 fu teatro di una battaglia garibaldina e dopo l'unità d'Italia, nel 1874, acceso fu il dibattito tra coloro che lo volevano la sua demolizione e chi ne voleva invece, impedire l'abbattimento, rappresentando un monumento storico dalle antiche ed importanti memorie. Nel 1897 il Castello Aragonese veniva dichiarato **Monumento Nazionale**. Danneggiato dal sisma del 1908, nel 1914 venne in parte demolito (due torri di età bizantina) per seguire il nuovo **Piano Regolatore** De Nava e consentire il passaggio di importanti arterie viarie cittadine (il collegamento tra le Vie Aschenez e Cimino). Fu sede nel 1952, di un Osservatorio dell'Istituto Nazionale di Geofisica, dotato di un centro sismico e di uno meteorologico. Nel 1986 i lavori di restauro e consolidamento delle strutture, effettuati con superficialità, determinarono il crollo di buona parte del Castello ed oggi, grazie ai lavori di restauro, si presenta in tutta la sua bellezza. L'opera di restauro è stata finanziata con l'utilizzazione dei fondi dell'**ex Decreto Reggio per** un costo totale dell'opera, pari a circa 560 mila euro. Il progetto ha puntato l'attenzione sulla creazione di uno spazio pluricentrico articolato nella Piazza, donando al Castello, tutto lo splendore di un tempo e dove, la presenza di un folto pubblico, ha assistito alla consegna ufficiale delle chiavi del Castello, avvenuta per mano del **Duca Alfonso di Calabria (rievocando la storia)**, al Sindaco di Reggio Calabria **dott. Giuseppe Scopelliti**, come atto simbolico. La nuova Piazza è molto più ampia rispetto alla precedente, favorisce più spazi e nuove sistemazioni anche dal punto di vista dei parcheggi e della viabilità, inoltre è stata recuperata la piena visibilità del Castello e degli edifici adiacenti quali, il Palazzo dei Tribunali, le scuole Principe di Piemonte, il Convitto Campanella e la chiesa degli Ottimati.



Momenti della Rievocazione Storica.
Foto di Demetrio Calafiore
e Giuseppe Caridi



Alcune immagini della "tradizionale" sagra.
Foto di Manuela Barletta e Demetrio Calafiore



SCILLA

di Pina Rocca

XXIV Sagra del Pescespada

Anche quest'anno, l'ennesima edizione di una tra le più famose sagre di Calabria, contornata da tradizioni in **mostra ed eventi** che allietano le tre serate, durante la quale, si potranno gustare delle ottime penne alla ghiotta preparate in modo tradizionale dalle mogli dei pescatori e il pescespada grigliato alla brace, il tutto accompagnato con l'ottimo vino locale. Durante l'evento, sarà proiettato il filmato "**La memoria nel sangue**" prodotto dall'Associazione culturale di Chianalea e che ripropone scene di tradizioni, utilizzate per la pesca del pescespada con il famoso "**luntri**", storica barca a remi che già nel 2003 ha partecipato, alla sfilata storica di Venezia. E' inoltre previsto un interessante e utile convegno "**Passerelle, pescaturismo e**

ittiturismo". Nel corso delle serate, verranno inoltre consegnati i riconoscimenti al pescatore più anziano e a quanti nel corso degli anni, hanno dimostrato sensibilità e stima nei confronti della cittadina e della manifestazione. Verranno inoltre esposte, fotografie realizzate sui fondali dello Stretto, a cura dell'Associazione ambientale "Abyss". Allietano le serate, musiche e commedie teatrali della "**Filodrammatica scillese Lorenzo Pontillo**". Scilla, un borgo paese tra i più belli d'Italia, incastonato nella splendida macchia mediterranea e il suo variopinto mare, tra particolari e sapori che riecheggiano le antiche tradizioni delle spadare.

ASSOCIAZIONISMO di *Alberto Gioffre

35 anni e oltre di attività Kronos

Può un'Associazione sopravvivere per **35 anni**, mantenendo l'iniziale indirizzo di servizio, divulgazione ed apertività? Può esercitare un ruolo propositivo in una città, e, di riflesso in provincia e regione, fino a modificarne la storia? La risposta alla prima domanda è presto data, perché il **Kronos** è una realtà (più che mai) anche oggi, e riesce a mantenere lo spirito iniziale. Alla seconda non sta a me rispondere: gli stessi cittadini possono rendersene conto. La maggiore affezione per la propria terra, la cura di ogni iniziativa e manufatto che consente e provoca una migliore vivibilità, la nuova città "**a scala d'uomo**", una coscienza ecologica sempre più diffusa che si manifesta in ogni gesto, in ogni azione dei reggini e dei calabresi, la crescita enorme di gruppi culturali, ambientali, escursionisti, il fermento di attività che vedono il cittadino protagonista. Questa è l'eredità che lasciamo, e lo facciamo mentre le iniziative proseguono, su diversi fronti: della **protezione civile**, della promozione del **patrimonio naturalistico** e storico, della divulgazione dei concorsi nazionali per la difesa del mare e dei parchi, dell'educazione ambientale. Il messaggio è semplice: rispettare non solo l'ambiente, ma anche l'uomo; cooperare, assieme, per rendere più felice la vita di tutti. Nella home page del nostro sito web (www.sandhi.eu, dove "eu" sta per **Unione Europea**) una frase emblematica introduce il contenuto, scritta da Satprem, un allievo di Sri Aurobindo: **Perché lottare per il colore della cravatta, se ci si trova sull'orlo di un precipizio?** Perché sprecare tempo ed energie per far finta di promuovere un'idea partitica (che idea non è), anziché rivolgersi a tutte le iniziative che consentano una maggiore funzionalità dei servizi ed il potenziamento del comfort urbano? Noto molto spesso buona volontà da parte di chi governa città od enti locali e territoriali, ma osservo anche un intrico di legami che rendono la gestione della cosa pubblica più difficile di quanto si pensi. Certo è che un maggiore attaccamento verso la propria "missione" (cioè: governare con autentico spirito di servizio) probabilmente porterebbe al raggiungimento dei risultati teoricamente previsti da ogni uomo politico. La trasparenza, l'obiettività,



la coerenza, ed ancora: la lealtà, l'onestà, la capacità di sacrificare la propria famiglia, la propria carriera ed il proprio tempo libero per un ideale (o meglio: per concretizzare il proprio ideale di servizio e miglioramento), tutto ciò è molto difficilmente condotto da chi gestisce la cosa pubblica. Spesso la famigerata **sindrome dell'Amministratore** (da me scherzosamente citata quando si parla dei progetti politici non attuati ...) impedisce di concretizzare anche solo uno dei programmi con tanta convinzione espressi in campagna elettorale. Non intendo criticare alcuno, né tantomeno di una, o di un'altra corrente politica. Ciò che mi domando è: fino a che punto lo "**stimolo**" di dare una mano nella gestione della cosa pubblica non scaturisca dal solido stipendio (che si estende all'infinito, con la pensione a vita dei parlamentari) più che dall'autentico spirito di servizio e dalla volontà di offrire tutto se stesso per il raggiungimento di un obiettivo che veda l'intera collettività più soddisfatta e più serena? Se gli stipendi a Senatori, Deputati, Consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali venissero improvvisamente eliminati (con la garanzia del mantenimento dello stipendio del lavoro precedente e solo dei rimborsi spese), ci sarebbero ancora tanti uomini e tante donne disposti a "**candidarsi**"? E' una domanda che mi perseguita. Ed alla quale non so dare una risposta. Nell'instancabile impegno di tutti i Volontari che, attraverso le Associazioni di appartenenza, operano gratuitamente per proporre, progettare, consigliare, promuovere e svolgere iniziative, introdurre temi e programmi operativi per la migliore gestione della cosa pubblica: in ciò, invece, colgo un segnale, un chiaro messaggio di chi sa interpretare i desideri della popolazione con la quale ha continui scambi, un messaggio di disponibilità latente, che mai verrà espressa ufficialmente. Se questo è davvero un messaggio, mi auguro che vi siano, in questi, anche reali capacità gestionali. Certamente dei **Volontari** e della grande **passione** che accompagna ogni loro **azione**, la collettività ha ed avrà sempre bisogno, anche se non sempre se ne rende conto.

**Architetto, Presidente Regionale Kronos Calabria, Consigliere Nazionale di Accademia Kronos.*



*Alcuni volontari durante un'escursione ambientale e durante la "didattica" per la tutela e la salvaguardia della natura e dell'ambiente.
Foto di Demetrio Calafiore e Manuela Barletta*

ASTRONOMIA

di Manuela Barletta

Costellazioni - Le lacrime di San Lorenzo

Chi non ha mai alzato gli occhi in sù la notte di **San Lorenzo**, cioè il 10 Agosto, per scrutare il cielo cercando di ammirare qualche stella cadente? E' un fenomeno **ciclico** che attira migliaia di appassionati e non, visibile sia a occhio nudo che con le apposite strumentazioni, vengono chiamate "**Lacrime di San Lorenzo**".

Ma queste stelle cosa sono e perché vengono definite "*cadenti*"? Sono delle piccole meteoriti che per attrito nell'atmosfera bruciano, per questo motivo, da terra, si vedono come stelle cadenti. In particolari periodi dell'anno, tra cui il citato 10 Agosto, si presentano in notevoli quantità. Tutto questo è dovuto al fatto che le comete, consumandosi, lasciano una scia di grani intorno al Sole, formando una nube ad anello che la Terra periodicamente attraversa.

Ecco il motivo delle **stelle cadenti!** Ma quali sono i periodi più importanti?

Sono il 12 Agosto (Perseidi)

20 Ottobre (Orionidi)

16 Novembre (Leonidi)

22 Novembre (Andromedidi)

I nomi delle "*piogge*" fanno riferimento alle costellazioni di quel periodo perché proprio da esse, provengono le *stelle cadenti*.



Alcune stelle cadenti durante le "Perseidi"
Foto di Manuela Barletta

Sappiamo che al giorno d'oggi la sfera celeste è divisa in 88 costellazioni. Le costellazioni antiche prendono nome dai personaggi di miti e dalle leggende, mentre quelle moderne, da oggetti comuni e strumenti scientifici.

Nel periodo estivo (*agosto*), il cielo è dominato dal cosiddetto **Triangolo Estivo** che è un insieme di tre costellazioni che sono: il Cigno, l'Aquila e la Lira.

La costellazione del **Cigno** è completamente immersa nella **Via Lattea** ed è formata da stelle brillanti che le conferiscono l'aspetto di una croce, per questo è spesso chiamata anche "**Croce del Nord**". Questa costellazione è legata al mito di Giove e di Leda, la moglie del re di Sparta. Giove si invaghì di Leda e per conquistarla, si trasformò in Cigno. Da questa nuova unione Leda partorì Elena, moglie di Menelao, causa della famosa guerra di Troia.

La costellazione dell'**Aquila** è molto antica ed oltre ad essere immersa nella Via Lattea è anch'essa legata al mito di Giove, invaghitosi di Ganimede, si trasformò in aquila per rapirlo, così come in altre occasioni, aveva assunto sembianze di animali diversi, per soddisfare le proprie brame amorose.

La costellazione della **Lira**, rappresenta lo strumento musicale con la quale Orfeo, accompagnava le sue canzoni. La leggenda narra che quest'arpa sia stata la prima in assoluto ad essere costruita e a realizzarla, fu Mercurio. Lo stesso Mercurio riuscì a farsi perdonare da Apollo, per avergli rubato il bestiame, regalandogli proprio una "*Lira*".

La costellazione di **Perseo** risale alla mitologia greca dove si narrano le tante imprese compiute tra cui, quella di aver salvato Andromeda dal mostro marino Cetus. Tra i miti, in questa costellazione narriamo quella dell'uccisione di Medusa che impietiva chiunque la guardasse. Perseo riuscì ad ucciderla grazie ad uno speciale elmo regalatogli da Plutone per rendersi invisibile, lo scudo datogli da Minerva per ripararsi e la spada di diamanti costruita da

Vulcano, riuscendo ad uccidere Medusa mentre dormiva, tagliandole la testa.

Nel mese di ottobre, è visibile la costellazione di **Orione** è senza dubbio la più grande e più brillante del cielo. Il gigante Orione figlio del dio del mare Poseidone, famoso per la sua irruenza amorosa e la grande abilità nella caccia. Ma proprio per questa sua abilità, suscitò le ire di Diana che lo fece uccidere mandandogli contro uno scorpione.

Per finire poi, le costellazioni novembrine, quella del **Leone**, che deriva dalla mitologia greca ed è legata alla figura dell'invulnerabile Leone di Nemea ucciso da Ercole e la costellazione di **Andromeda**. Secondo la tradizione, Andromeda, figlia di re Cefeo e della regina Cassiopea, offese il re Poseidone vantandosi di essere la più bella. Cefeo per far placare l'ira di Poseidone incatenò Andromeda a un scoglio, in sacrificio al mostro marino Cetus, finché fu salvata da Perseo, che poi la sposò. Nonostante la sua fama, questa costellazione non è particolarmente appariscente.



Altre stelle durante le "Pleiadi"
Foto di Kelvin Phoon
(San Diego - America)

Geo web MagazineReggio Calabria,
città del Mediterraneo**Centro Studi e Ricerche
Geo Astro Vulcanologia
- Onlus -****Indirizzo legale**Via Ciccarello, n° 113
89132 Reggio Calabria - RC**Indirizzo amministrativo**Via Card. Portanova, n° 122
89124 Reggio Calabria - RC**Telefoni**Solo Fax +39 0965 622772
Cell. +39 347 6564494**E-mail**info@geoastrovulcanologia.eu**Sito Web**www.geoastrovulcanologia.eu**registrati al
FORUM
partecipando attivamente
alle discussioni****Articoli e Testi**Leonardo Amoroso
Manuela Barletta
Giacomo Bianchi
Demetrio Calafiore
Giuseppe Caridi
Alberto Giofrè
Pina Rocca
Salvatore Rocca**Foto, immagini e disegni**Manuela Barletta
Demetrio Calafiore
Giuseppe Caridi
Kelvin Phoon
Tecnorad**- onlus -****GEO SISMOLOGIA**

di Demetrio Calafiore

Sismicità tra Calabria e Sicilia

I terremoti più violenti tra Calabria e Sicilia sono localizzati lungo il versante tirrenico e nell'area dello Stretto, in tali settori, la sismicità è caratterizzata da "scossoni" di energia medio alta. Tra gli eventi maggiori che hanno interessato l'area messinese e reggina, vi sono i terremoti del 1783 e del 1908. Il 5 febbraio 1783 una violenta scossa di Magnitudo 6.9 (M=6.9) devastò la **Piana di Gioia Tauro** e le pendici dell'**Aspromonte**, mentre il giorno successivo, una seconda forte scossa (M=6.3) localizzata in mare, danneggiò gravemente Messina e Scilla. Il terremoto del 28 dicembre 1908, causò invece, la distruzione totale di Reggio Calabria e Messina, provocando circa centomila vittime (M=7.2) ma non fu solo il terremoto a radere al suolo le due città, un violento **maremoto** generò un'onda alta 12 metri spazzando via ogni cosa. Numerosi furono gli studi effettuati, con la conclusione che la distribuzione sismica, si sviluppa lungo il versante tirrenico da un sistema di **faglie** che separano l'Aspromonte dall'area di Gioia Tauro e dello Stretto. Questo sistema presenta un andamento di circa 40 Km con direzione Nord-Est e Sud-Ovest (faglie principali costantemente in studio). Altre faglie a partire da nord, sono quelle di Cittanova, di S. Eufemia, di Scilla e di Reggio Calabria, a queste, sono associate numerose faglie minori di secondo ordine e che rendono comunque complesso il quadro della tettonica zonale. I diversi caratteri morfotettonici (scarpate, valli a "V", terrazzamenti marini del quaternario) indicano una attività tettonica di "scorrimento" ancora in atto. Tornando quindi all'ultimo terremoto del 1908, si scoprì che proprio la faglia attuale **sotto lo Stretto**, portò ad un **distacco-abbasso-innalzamento** tra le due sponde di circa 30 centimetri. Oggi è molto importante il monitoraggio, dove si studiano gli effetti dei terremoti fino a 500 Km di profondità (precisamente nel Tirreno meridionale), questi evidenziano la subduzione attiva della litosfera al di sotto dell'**Arco Calabro** e dove tutti i terremoti possono raggiungere M=7.0. Geologi, fisici e tecnici specializzati, monitorizzano ormai da diversi anni, con l'ausilio della misurazione satellitare (**GPS – Global Positioning System**), gli eventi sismici prodotti anche in profondità di circa 100 Km, per meglio prevederne e prevenirne, conseguenze altamente catastrofiche. Messinesi e reggini, unitamente ad etnei ed eoliani, sono ormai abituati a convivere con il fenomeno "ballerino" della sismicità.

Notizie dal web - Notizie dal web - Notizie dal web

Installata da **Meteoweb**, la prima stazione per il rilevamento meteo a Piano Ruggio, sul **Pollino** (1535 m) in una località carsica. Consentirà di monitorare con attenzione il **clima** della zona ed essendo una stazione ad alta quota, favorirà inoltre gli studi sulla climatologia montana dell'Appennino Meridionale.

www.meteoweb.it

Sono circa un centinaio le stelle "**appena nate**". A scoprirle è stato il telescopio a infrarossi della **Nasa**. Il raggruppamento di stelle è localizzato nella parte sud della costellazione del Serpente ed è immerso in una nuvola di gas. Il nuovo ammasso stellare è stato battezzato "**Serpente del sud**". Il telescopio fu lanciato in orbita nel 2003.

www.nasa.gov

La **Regione Calabria**, Assessorato alle Politiche dell'Ambiente, ha istituito un "**Info Point Ambiente**" con l'intento di far crescere, recuperare e valorizzare, tutti quei siti e quelle aree di interesse naturale, che sono presenti e numerosi in Calabria.

numero verde**800 361 921**www.infopointambiente.it

Esodo estivo: particolare attenzione rivolta alla viabilità per far fronte a tutte le situazioni di criticità lungo i numerosi tratti "**cantierizzati**" delle principali arterie Italiane. Maggiore Informazione, aumento considerevole di pattugliamento aereo, rafforzamento di tutte le attività di polizia stradale, video sorveglianza e notizie radio, saranno le principali misure di **sicurezza** adottate durante i periodi da "**bollino rosso**".

www.stradeanas.it